



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
"Terre del Magnifico"
CORTEMAGGIORE (PC) via XX Settembre,40
C.F. 80013930336 C. U. UFJUHQ
pcic805006@istruzione.it pcic805006@pec.istruzione.it
www.iccortemaggiore.edu.it
tel. 0523836569 fax 0523836469

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA: Strumenti di accoglienza alunni stranieri

**A cura della F. S. Inclusione Manno e
della Referente area Intercultura Valentina Pareti**



Anno Scolastico 2020/2021

Premessa

Al fine di pianificare delle azioni atte a favorire un positivo inserimento degli alunni stranieri, la commissione “Inclusione” del nostro istituto ha stilato il presente protocollo, che periodicamente sarà revisionato ed integrato.

Il “protocollo di accoglienza” nasce come strumento per favorire percorsi educativi culturali ed interculturali che implica una partecipazione e scambio condiviso da tutti gli attori che fanno parte integrante del sistema scuola.

Il Protocollo d'Accoglienza è stato deliberato dal Collegio dei Docenti e contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definendo anche compiti e ruoli degli operatori scolastici. Inoltre, definisce le possibili modalità e fasi dell'accoglienza scolastica e dell'inserimento degli alunni nelle sezioni/classi.

L'adozione del Protocollo da parte della Scuola garantisce l'attuazione delle normative ministeriali che attribuiscono al Collegio dei Docenti molti compiti deliberativi in tal senso.

Tenuto conto delle linee guida del 2014 e della normativa di riferimento in tema di accoglienza e inclusione degli alunni stranieri, sono stati predisposti dei documenti e degli strumenti atti a favorire una prassi comune da seguire.

Il protocollo, oltre alle presenti indicazioni generali e normative di riferimento, si compone dei seguenti strumenti allegati:

1. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI STRANIERI -
FASE CONOSCITIVA 1 - a cura della segreteria
2. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI STRANIERI -
FASE CONOSCITIVA 2 - a cura dei docenti
3. FASCICOLO CON I TEST DI INGRESSO ITALIANO L2:
 - a. Test d'ingresso italiano L2 - scuola primaria - Livello A1 Base
 - b. Test d'ingresso italiano L2 - scuola primaria - Livello A1
 - c. Test d'ingresso italiano L2 - scuola secondaria di primo grado - Livello A2 Base
 - d. Test d'ingresso italiano L2 - scuola secondaria di primo grado - Livello B1
4. PROPOSTA e ASSEGNAZIONE ALLE CLASSI

INDICAZIONI GENERALI

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Per quanto riguarda l'iscrizione e la documentazione, la segreteria - Ufficio Alunni - è responsabile, ad inizio anno scolastico o contestualmente all'arrivo dell'alunno, della compilazione del modulo d'iscrizione, dell'illustrazione della documentazione necessaria, nonché della compilazione del **"PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI STRANIERI - FASE CONOSCITIVA 1"** e della segnalazione immediata dell'arrivo dei nuovi alunni alla Funzione Strumentale per l'accoglienza.

In questa fase la Funzione Strumentale provvede ad individuare i mediatori linguistico-culturali, qualora presenti, per permettere la completa comprensione di quanto richiesto e per instaurare un primo positivo approccio alla scuola.

All'atto dell'iscrizione, ai genitori viene comunicato che l'inserimento dei figli nell'Istituto prevede un incontro informativo - con la Funzione Strumentale, un insegnante del gruppo accoglienza e, quando necessario, un mediatore - per assolvere alla necessità di una corretta e significativa ricostruzione anamnestica del nuovo allievo. Pertanto, si ritiene necessario dover inserire nel modulo di iscrizione dell'allievo straniero la seguente dicitura: **"Questo Istituto si riserva di convocare la famiglia per un colloquio informativo"**.

LA PRIMA CONOSCENZA E ACCOGLIENZA

Alla prima fase conoscitiva e di raccolta dati effettuata dalla segreteria segue una Fase Conoscenza 2, ad opera delle insegnanti di classe e/o della funzione strumentale "Inclusione" o della referente intercultura, che si articola in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente con la presenza di un mediatore linguistico.

Questo primo momento di accoglienza è importante perché rappresenta, non solo un primo contatto del bambino e della famiglia straniera con la scuola, ma l'inizio di un percorso per una buona integrazione e inclusione dell'alunno straniero.

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute dall'alunno, sempre nel rispetto del diritto alla riservatezza e in sintonia con la disponibilità alla collaborazione dimostrata dalla famiglia. Dagli incontri previsti in questa fase emerge una significativa, per quanto iniziale, biografia dell'alunno.

A tal fine, le insegnanti di classe dovranno aver cura di compilare il **"PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI STRANIERI - FASE CONOSCITIVA 2"**.

Durante questa prima fase di accoglienza si prevede un eventuale inserimento provvisorio dell'alunno/a nella classe corrispondente all'età anagrafica, al fine di consentire la somministrazione di una "Test d'ingresso italiano L2" per la rilevazione di competenze.

Successivamente, il dirigente scolastico, la Funzione Strumentale e il gruppo di lavoro istituito all'occorrenza, composto da referente

interculturale, una rappresentanza dei docenti delle classi interessate valuterà le informazioni acquisite e il risultato delle prove somministrate al fine di predisporre una “**proposta di assegnazione alla classe/ sezione**” dell'alunna/o al collegio docenti per eventuale delibera.

Infine, il dirigente scolastico, sulla base della normativa vigente, sentito il parere della Funzione Strumentale e del gruppo di lavoro istituito all'occorrenza, e vista la Delibera del Collegio Docenti ratifica l'assegnazione dell'alunno/a alla classe individuata.

PROPOSTA E ASSEGNAZIONE ALLA SEZIONE/CLASSE

In seguito alla raccolta delle informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulle abilità e competenze possedute che avviene mediate le fasi esplicitate precedentemente, si procede alla stesura della proposta di assegnazione alla classe o sezione.

Il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale Inclusione e la Referente Intercultura e un gruppo di lavoro, composto ad hoc, si riunisce per individuare la classe in cui inserire l'alunno.

Una volta individuata la classe o sezione di assegnazione, la Funzione strumentale a nome della commissione fa la proposta di assegnazione al collegio che ne delibera l'assegnazione.

I criteri di riferimento per l'assegnazione tengono conto della normativa ministeriale di riferimento.

Il DPR n.394/1999 e la C.M. n.24/2006 sanciscono alcuni principi e indicano le modalità di inserimento. In particolare la C.M. n°93/2006 ribadisce che: *“L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico ... I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo ... che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- *dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, che può determinare*

l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica;

- *del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;*
- *del titolo di studio eventualmente posseduto; dell'accertamento di*

competenze,

- *abilità e livelli di preparazione”.*

(MIUR – “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.” 2014)

La scelta della classe/sezione dovrà avvenire tenendo conto dei seguenti **criteri**:

- Il numero degli allievi per classe o gruppo classe: l'alunno straniero neo arrivato verrà inserito in quella meno numerosa.
- La presenza di altri alunni stranieri: si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, tenendo presente le indicazioni della C. M. n.2 dell'8/01/2010 (“Tetto del 30% per gli alunni stranieri nelle classi, si parte dal 2010-2011 dalle classi prime di elementari, medie e superiori. Aperti alla integrazione, ma salvaguardia anche dei simboli e dell'identità della scuola italiana”).
- È consigliabile inoltre non inserire nella stessa classe alunni di uguale provenienza affinché ciascuno di loro possa più velocemente apprendere la lingua italiana a contatto con studenti italiani e, contemporaneamente, permettere a tutti gli alunni di conoscere culture diverse.
- La presenza di situazioni problematiche: si privilegeranno classi in cui ci siano buone dinamiche relazionali e un minor numero di programmazioni individualizzate.

Si ritiene che il tempo massimo che deve trascorrere fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno immigrato nella classe non debba superare i dieci giorni. (Nel periodo di Pandemia Covid si farà riferimento alla normativa vigente)

INSERIMENTO NELLA CLASSE O SEZIONE

La decisione sull'assegnazione a una sezione/classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che saranno attuati sulla base delle risorse disponibili. Si ricorda che l'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe in quanto solo un intervento sinergico risulta efficace. A tal fine, come indicato nella CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 del 2013, il consiglio di classe provvede all'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP per BES non certificati).

“Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.” (C.M. 8/2013)

Già nella fase di prima accoglienza, il rapporto con il bambino o il ragazzo straniero deve essere facilitato mediante l'utilizzo di tecniche non verbali, quali il disegno, la gestualità, la fotografia, e intensificando tutte quelle attività che favoriscono la socializzazione e la conoscenza degli spazi e dei tempi della scuola.

Gli insegnanti non devono scoraggiare l'uso della L1, soprattutto per gli allievi non ancora scolarizzati; in quanto, perdere progressivamente il

contatto con la prima lingua, senza averne ancora acquisita un'altra, ha generalmente effetti negativi sia sul piano cognitivo sia affettivo e sociale.

Gli insegnanti provvedono a dotarsi di strumenti di lavoro, quali vocabolari, manuali e testi specialistici per allievi stranieri, attingendo alla Biblioteca d'Istituto e/o chiedendo consulenza alla Funzione Strumentale.

Secondo le necessità e le risorse umane disponibili, gli insegnanti, in accordo con la Funzione Strumentale, stabiliscono se istituire un percorso laboratoriale di immersione linguistica, affinché il neo arrivato possa avere in breve una prima padronanza linguistica che gli consenta di "orientarsi" nella nuova realtà scolastica. L'inserimento di un allievo straniero, deve, comunque, adeguarsi a criteri di flessibilità e di pluralità di percorsi, uscendo dalla logica di una programmazione curricolare rigida, attraverso la progettazione e realizzazione di moduli formativi ad hoc, individuando aspetti concettualmente irrinunciabili, sfrondandoli di quelli secondari, in modo da produrre un apprendimento della struttura concettuale di una disciplina in tempi relativamente brevi. È necessario uscire da una didattica "uniforme", in cui tutto è presentato nello stesso modo, senza differenziare attività, contenuti e caratteristiche dei singoli, e optare per una didattica "articolata", basata su presentazioni sintetiche ma comunque complete, unite ad approfondimenti sviluppati con operazioni didattiche diverse dalla lezione frontale e differenziate per i singoli alunni, coinvolgendoli in attività (analisi dei testi, esercizi individuali, lavori di gruppo) che li vedano come protagonisti.

La presenza in classe di facilitatori linguistici può essere possibile anche grazie alla ricerca di collaborazione con gli enti locali e le varie agenzie presenti sul territorio, nonché con le organizzazioni di volontariato.

Devono essere messe in atto anche tecniche di peer tutoring, non solo

fra italofoeni e stranieri, ma anche fra stranieri e stranieri, senza caricare di eccessiva responsabilità i compagni tutor.

Per quanto riguarda la valutazione, i docenti stabiliscono, nell'ambito delle proprie discipline, i singoli obiettivi, anche molto semplici e quantitativamente limitati, raggiungibili in un determinato periodo e valutano i corrispettivi apprendimenti, dichiarando nella scheda di valutazione i criteri utilizzati. È possibile che alcune discipline non vengano valutate nell'ambito del primo quadrimestre, ma non nel secondo. Se un allievo inizia a frequentare la scuola nel secondo quadrimestre, vale quanto detto sopra circa l'individuazione di minimi obiettivi disciplinari da valutare in base all'impegno prodotto e alle effettive possibilità dell'allievo.

All'inizio dell'anno scolastico (settembre/ottobre), e comunque in occasione di incontri collegiali di Istituto, sono indicate le tipologie di intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare (laboratori linguistici di italiano L2, progetti in orario scolastico e/o extrascolastico, ecc.), sia attingendo a risorse professionali ed economiche interne sia mediante accordi e convenzioni con enti locali, associazioni, altre scuole del territorio

BIBLIOGRAFIA / SITOGRAFIA

Nella presente sezione trovate dei link che consentono di reperire informazioni, approfondimenti e materiali utili per l'insegnamento dell'italiano L2:

<http://interlingua.comune.re.it/>

Nel sito si trova il Progetto "Osservare l'interlingua". Esso è ricco di materiali, indicazioni teoriche, percorsi sull'apprendimento dell'italiano come L2.

http://www.centrocome.it/?page_id=2

Il Centro COME è un servizio della Cooperativa Sociale "Farsi Prossimo" che promuove "l'inclusione sociale e culturale dei bambini e dei ragazzi stranieri in Italia" e mette a disposizione progetti e materiali didattici.

<http://italianoperstranieri.loescher.it/materiale-didattico>

Schede didattiche per la secondaria di primo e secondo grado per l'insegnamento/apprendimento dell'italiano.

<http://italianoperstranieri.loescher.it/dall-a1-all-a2-guida-per-l-insegnante.n958>

Contiene la Guida per l'insegnante.

<http://www.italianolinguadue.it/>

Sito molto ricco di materiale didattico stampabile e anche scaricabile su tablet/LIM suddiviso per livelli linguistici.

<http://www.giuntiscuola.it/sesamo/>

Rivista della Giunti Scuola che propone articoli, materiali, progetti, percorsi e approfondimenti su temi interculturali.

<http://www.insegnareconitask.it/>

Sito che "raccolge le esperienze di formazione e di insegnamento linguistico, particolarmente dell'italiano L2" che parte dall'utilizzo di una metodologia di insegnamento attraverso dei task.

<http://www.glottonaute.it/>

Sito che raccoglie materiali per l'insegnamento e la formazione.

<http://parliamoitaliano.altervista.org/>

Sito ricco materiali divisi in tre livelli: A1 e A2, B1 e B2, C1 e C2; esso contiene giochi, schede di grammatica, esercizi con correzione automatica, letture graduate, materiale audio e video.

<http://www.educational.rai.it/ioparloitaliano/corso.htm>

"Io parlo italiano" è un progetto realizzato in collaborazione con il MIUR da un gruppo di esperti del mondo della glottodidattica, della linguistica e dell'educazione interculturale.